ASSICURATRICE
MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

l'Opinione delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1
DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI

Direttore ARTURO DIACONALE | Fondato nel 1847 - Anno XX N. 23 - Euro 1,00 | Venerdì 6 Febbraio 2015

ASSICURATRICE
MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Anche Renzi ha i suoi responsabili

Il Presidente del Consiglio punta sui dissidenti di Beppe Grillo per blindare la maggioranza dopo la fine del Patto del Nazareno. Ma fino a questo momento nessuno grida allo scandalo

Dal Patto del Nazareno al recupero dei disillusi

di **ARTURO DIACONALE**

La denuncia del Patto del Nazareno rimette Forza Italia in sintonia con il suo elettorato. Chi sostiene che gran parte dei votanti per il partito di Silvio Berlusconi si sia ormai trasferito nel campo di Matteo Renzi, dà corpo alle sue speranze ma non tiene in alcun conto della realtà. Non esiste un solo dato concreto che dimostri la trasmigrazione di fette consistenti di elettorato dall'area moderata a quella del Partito Democratico. Le uniche indicazioni attendibili risalgono al voto europeo dello scorso anno e dimostrano che il quaranta per cento ottenuto da Renzi non è dipeso dalla conquista degli elettori del centrodestra da parte del Premier, ma solo dalla scelta di una larga parte del mondo moderato di disertare i seggi elettorali e di rifugiarsi nell'astensione.

Continua a pagina **2**

La "prora renziana" punta la zattera centrista

di **CRISTOFARO SOLA**

Matteo Renzi, ragazzo fortunato, ha trovato fuori dell'uscio di casa una sorpresa inaspettata: un accenno di ripresa economica dovuta all'allineamento astrale di alcuni fattori congiunturali.

Le promesse di Draghi sul Quantitative easing, la conseguente svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, la diminuzione del costo del petrolio e, dulcis in fundo, la ripresa su scala mondiale del commercio, stanno spingendo le nostre imprese a osare di più. Renzi, pur non avendo alcun merito, ha annusato l'opportunità di capitalizzare il momento favorevole per chiudere la partita con i suoi avversari. Interni ed esterni. E, in democrazia, l'unico strumento che è concesso per stendere al tappetto...

Continua a pagina **2**

segue dalla prima

Dal Patto del Nazareno al recupero dei disillusi

...Il problema, allora, per Forza Italia e per le altre formazioni dello schieramento alternativo alla sinistra non è di riconquistare chi ha cambiato campo, ma di recuperare chi ha manifestato disillusione e scoramento ma non ha scavalcato e difficilmente scavalcherà il confine che divide l'area liberale e popolare da quella statalista e post cattocomunista.

Per compiere questo recupero, ovviamente, non basta aver denunciato il Patto del Nazareno. E non serve neppure passare dall'opposizione troppo costruttiva a quella pregiudizialmente distruttiva. Il percorso delle riforme che servono al Paese non va abbandonato. Ma solo a condizione che le riforme in questione servano effettivamente ai cittadini. Vanno ostacolate e combattute quelle che servono solo a Renzi ed alla sua strategia volta a diventare il proprietario esclusivo della politica italiana.

La battaglia con cui Forza Italia ed il centrodestra può sperare di riaccendere gli entusiasmi sopiti dei disillusi non è quella contro le riforme, ma è quella contro la vocazione autoritaria messa in continua mostra da Renzi e che minaccia i valori di libertà e di democrazia della Costituzione repubblicana.

Questa battaglia può essere condotta in molti modi diversi. Farla con le urla non serve ed è controproducente. Ma portarla avanti ribadendo che le riforme servono alla comunità e non all'"uomo solo al comando" è assolutamente sacrosanto!

ARTURO DIACONALE

La "prora renziana" punta la zattera centrista

...gli avversari è quello elettorale. Tutti alle urne, allora.

Renzi vuole farla finita con la minoranza del Pd che sta lì appollaiata sulla sponda del letto a gufare perché il malato tiri le cuoia. E vuole farla finita anche con un'opposizione che, per quanto sgangherata, rissosa, incasinata, è pur sempre la depositaria del sentimento di metà degli italiani. Ovviamente, non può essere lui, il Premier, a premere il grilletto perché tutto deflagri. Ha bisogno di trovare il famoso "attentatore di Sarajevo": il fanatico che col suo gesto omicida offrì il movente per lo scoppio della Prima guerra mondiale. La ricerca dell'autore del colpo di grazia non dovrebbe tardare a rendere i suoi esiti.

La provocazione messa in atto da Renzi contro i suoi partner del Nuovo Centrodestra dovrebbe essere il terreno giusto per favorire l'incidente che inneschi la desiderata reazione a catena. A furia di dare dell'insignificante ad Angelino Alfano, che in verità non brilla per acume politico, a furia di dire un giorno sì e l'altro pure: siete vivi grazie a me, finirà che anche quel piccolo drappello di "sognatori" di poltrone, che è il Ncd, potrebbe trovare la forza per uno scatto d'orgoglio tardivo. Renzi, in previsione che ciò avvenga, ha già predisposto la trappola. Sarà sulla questione del decreto di conversione delle banche popolari in Società per azioni. È noto che i "moderati" di Ncd vorrebbero farne la loro "linea del Piave". Dovrebbe essere il "no pasaran!" delle vecchie conventicole che fanno argine alla marea montante delle grandi concentrazioni finanziarie pigliatutto. Il Premier, intuendo la voglia di Alfano e dei suoi di allestire un piccolo "Vietnam parlamentare" sulla questione, ha annunciato la decisione di porre il voto di fiducia. Splendida mossa! Spingere Alfano ad aprire la crisi votando contro. Renzi potrebbe finalmente andare dagli elettori e dire: "Non volevo, mi ci hanno costretto. Ora datemi voi cittadini la forza per andare avanti da solo senza la presenza ingombrante dei frenatori. Di tutti i frenatori". Si obietterà: non si può ancora votare perché non c'è l'Italicum. E chi l'ha detto che Renzi lo voglia davvero? Per come si sono le messe le cose, anche il "consultellum" potrebbe fare al caso dello straripante giovanotto. Dopo la vittoria nella partita del Quirinale, lui ha il vento in poppa, mentre lo sfascio della destra moderata è sotto gli occhi di tutti e l'offerta protestataria di Matteo Salvini non è ancora sufficientemente matura per costituire una concreta alternativa di governo. Tuttavia, la partita non è chiusa.

Renzi sottovaluta la forza coesiva che lega i volponi democristiani alle poltrone sulle quali sono assisi. La "compagnia dell'anello dei centristi" è disposta a ingoiare qualsiasi cosa pur di restare in sella. "Angelino multitasking" potrebbe sorprenderlo, il giorno del voto sulla fiducia, con l'ennesima giravolta: "Non lo fo per piacer mio ma per piacere a Dio". Se così fosse, il Presidente del Consiglio dovrebbe trovare un'altra scusa per far saltare il banco. Ma non sarebbe altrettanto facile. Non può rompere con i suoi della minoranza. L'elettorato di sinistra non glielo perdonerebbe. Basta osservare come siano andate le elezioni regionali in Emilia-Romagna per avere un quadro chiaro della condizione di precarietà del Pd. Per rompere il gioco, il punto debole restano gli alleati centristi. Vedrete, prima o poi il bulletto fiorentino riuscirà a metterli nel sacco.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / *amministrazione@opinione.it*

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

www.assicuratricemilanese.it Telefono (centralino): r.a. 059 7479111 Fax: 059 7479112